



DICEMBRE 2021

Buon Natale

# HYDROPLUS snc

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25  
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

## DECORO CAMERETTE GALBIATI CAMILLA

Per rendere speciale il regno dei vostri figli



### CONTATTI

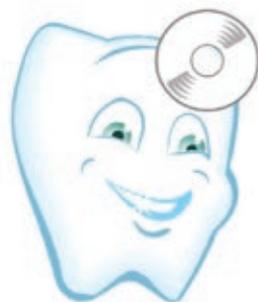
Cell.: 331 3539383

Email: galbiati.camilla@tiscali.it

### STUDIO DENTISTICO

Dott. Carlo De Gaspari  
via Carpaccio, 4 - Pioltello

CONSERVATIVA - IMPLANTOLOGIA -  
PROTESI MOBILE SU IMPIANTI - PROTESI FISSA  
ORTODONZIA - IGIENE



Si riceve su appuntamento - Tel. 02 92140805 - 02 92105670

## AUTOTRASPORTI MAGNI

di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19  
20096 Pioltello (Mi)  
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577  
Fax 02 92 16 15 61

SALINA MARCO  
ENOTECA

### VINI

BIRRE  
BIBITE  
ACQUE  
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)  
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03



via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)  
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

BILANCIATURA ELETTRONICA  
CONVERGENZA

VENDITA E ASSISTENZA  
PNEUMATICI

## cama GRAFICHE

www.cama-srl.eu

Roberto Mandelli

Via Miglioli, 9 - 20090 Segrate (MI)  
Tel. 0292143327 - Fax 0292105237  
cama@cama-srl.eu



# UNA MANGIATOIA VUOTA...

Siamo ormai prossimi al Natale. Il Natale di Gesù. Mi sono fermato davanti al presepe che ho preparato, attratto dai personaggi, dalle luci... Quest'anno, però, vi invito ad avere solo occhi per la mangiatoia. Non per la mangiatoia in quanto tale, ma per quel essere vuota, pronta ad accogliere chiunque... come ci suggerisce la liturgia della Santa Messa della Notte di Natale. Quella mangiatoia ha accolto il Signore: non c'era posto per lui nell'albergo. Gli uomini non lo hanno accolto, il Figlio di Dio ha trovato calore là dove le bestie mangiano il loro fieno. Ci sono solo le povere fasce con cui Maria lo aveva avvolto, appena nato, per scaldarlo. Che strano il Natale! È la festa della non accoglienza di Dio e dell'accoglienza dell'uomo da parte sua.

Più fisso quella mangiatoia e più mi rendo conto che lì c'è tutto il senso di quella nascita, della missione di Gesù: è il compimento delle promesse di Dio, è la salvezza fattasi carne, è l'Amore fattosi uomo. La mangiatoia è il sogno di Dio, di quel Padre che vuole ridare dignità alla creatura che tradisce, uccide, violenta, genera ingiustizie e sofferenze. È il sogno di Dio che per amore nostro si fa uomo in noi per ridirci che la nostra vera identità è quella di essere come Lui. È a quella mangiatoia che dobbiamo tornare per ritrovare noi stessi, per essere uomini veri. È quella semplice e povera mangiatoia che dobbiamo contemplare per riprendere la nostra autentica umanità.

Natale è il sogno di Dio di voler vedere quella mangiatoia sempre vuota, sempre libera, perché per ogni uomo che nasce, che viene alla luce, dovrebbe esserci sempre un posto caldo e accogliente in cui essere deposto e delle fasce che lo avvolgono come un abbraccio, vincendo così il freddo dell'indifferenza che uccide. Se per il Bambino di Betlemme, il Figlio di Dio, non c'era posto tra gli uomini... per noi c'è e ci sarà sempre un posto nel cuore di Dio, di quel Dio che restituisce dignità e bellezza ad ogni carne.

Oggi Gesù nasce nella mangiatoia di tante vite

distrutte, di tanti cuori incompresi, rifiutati, maltrattati, induriti e abbruttiti dal peccato e dall'egoismo, e a tutti ridona luce, pace, forza, coraggio, gioia, libertà... Gesù vuole nascere ogni giorno in noi per avvolgerci nel suo amore, nel calore del suo abbraccio. Ma il sogno di Dio non finisce qui, non può finire così! Il suo sogno continua e spera che ogni uomo, ogni creatura si faccia mangiatoia, culla, casa per i suoi fratelli. Anche in questi giorni papa Francesco ci ha invitato ad essere così, capaci di accoglienza, a superare quella indifferenza che non scalfisce il nostro cuore di fronte a ciò che stanno vivendo tanti migranti e profughi. Stanno bussando alla nostra porta e a loro diciamo che non abbiamo posto, di non ru-



barci il nostro posto. "È vero, Gesù, ogni anno ci riempiamo la bocca di belle parole... e intanto il nostro egoismo ci rende sempre più indifferenti. Spesso, anche in noi, non c'è posto per l'amore, per l'accoglienza di quegli ultimi cui tu, per primo, ti sei rivelato. Sgombera, Signore, la nostra vita da quanto ci appesantisce, da quanto non ci fa amare e ci impedisce di essere liberi. Ridonaci, in questo Natale, il gusto delle cose semplici che troppo spesso diamo per scontate, la gioia dell'essenziale. Sorprendici ancora una volta e facci scoprire che è bene che tu sia qui, tra noi, debole e indifeso bambino. Grazie di averci donato una mangiatoia vuota, una mangiatoia da riempire".

Vieni Gesù abbiamo aggiunto un posto alla nostra tavola... alla tua festa!

*Don Aurelio*

# Esperienze di vita in comune

Prosegue il percorso di avvicinamento alla comunità pastorale tra le nostre due parrocchie di S. Andrea e di Maria Regina. Dopo l'annuncio ad inizio estate del nostro vicario episcopale don Antonio Novazzi è seguito un incontro, ad inizio settembre, con tutti i responsabili e referenti dei gruppi che collaborano all'interno della parrocchia, voluto ed organizzato dal Consiglio pastorale, per condividere la «notizia» e coinvolgere l'intera comunità nel cammino che è auspicabile sia il più possibile partecipativo ed unitario. Successivamente, sono state diverse le occasioni di incontro tra i consigli pastorali riuniti ed i percorsi unitari proposti alla comunità.

In primis la scelta di iniziare con un affidamento solenne durante le celebrazioni della festa della Madonna del Rosario. I tempi che la liturgia di quest'anno ci mette a disposizione infatti, ci offrono l'opportunità di racchiudere il cammino di conoscenza delle nostre comunità tra l'invocazione a Maria nella festa della Madonna del Rosario, celebrazione che tradizionalmente dà il via all'anno pastorale nella nostra comunità, e la festa di ringraziamento a Maria per il 60° anniversario di consacrazione della parrocchia Maria Regina che si vivrà a giugno. Abbiamo così avuto modo di vivere assieme gli esercizi spirituali durante la settimana in preparazione della festa della madonna del Rosario. Un percorso di preghiera e di riflessione guidato da P. Angelo vissuto, per la prima volta, unitariamente e che ha avuto il suo culmine con l'affidamento a Maria delle nostre intenzioni.

Si è proseguito con la celebrazione, domenica 3 ottobre, della festa degli oratori, svoltasi nell'o-



ratorio S. Andrea ed animata dal folto gruppo di giovani. Durante la celebrazione della S. Messa è stata anche l'occasione per la presentazione alle comunità del fresco ordinato don Jacopo al quale è stato affidato il mandato educativo per i percorsi di formazione dei gruppi pre-adolescenti, adolescenti e giovani delle nostre comunità.

È stato poi vissuto comunitariamente il ritiro dei 68 ragazzi cresimandi ed è partito il percorso unitario dei gruppi di ascolto con un fitto calendario di incontri nei mesi futuri.

Di particolare rilievo è stata l'«Assemblea Pastorale» per tutti i fedeli delle nostre parrocchie svoltasi domenica 7 novembre in chiesa Maria Regina. L'incontro, dal titolo: «Che cos'è una comunità pastorale» ha dato l'occasione di dipanare alcuni dubbi e perplessità naturalmente emersi di fronte dell'incognita di questo storico cambiamento che ci vedrà partecipi.

Presieduto da don Massimo Donghi (decano e responsabile della Comunità pastorale di Cassina de' Pecchi) con la partecipazione di Raffaele Crippa (Consiglio pastorale di Besana Brianza), l'incontro ha permesso di conosce-

re le esperienze personali di entrambi i nostri relatori in merito ai percorsi di unificazione delle comunità di loro appartenenza. L'incontro non aveva la presunzione di fornire una *road-map*, un progetto dettagliato, scandito a tappe come una tabella di marcia, in vista dell'obiettivo da perseguire. Anche perché, come più volte è stato detto e come è stato anche confermato da entrambi i relatori, non esiste una linea guida comune che possa riassumere il cammino di unità tra comunità. Ogni Comunità pastorale ha le proprie prerogative ed ogni comunità pastorale ha il proprio cammino, unico e non ripetibile. Don Massimo ci ha offerto la sua esperienza di sacerdote vissuta durante la costituzione della Comunità pastorale S. Caterina, a Besana in Brianza prima e come parroco della Comunità pastorale di Cassina de' Pecchi poi.

Ha spiegato come, ad esempio, la vita comunitaria tra i consecrati all'interno della comunità pastorale ha permesso loro di mantenere un legame diretto con le diverse comunità. Ha sottolineato la necessità di una programmazione comunitaria che tenga in considerazione le esigenze delle singole comunità

per evitare spiacevoli e difficilmente gestibili sovrapposizioni (ad esempio, le celebrazioni delle feste patronali). Un altro punto di forza nella sua esperienza è stato quello di cercare il più possibile

to come, nella sua esperienza, è stato fondamentale il coinvolgimento dei collaboratori parrocchiali nella costituzione del nuovo «stile di vita» comunitario. Si tratta di creare o d'intensificare

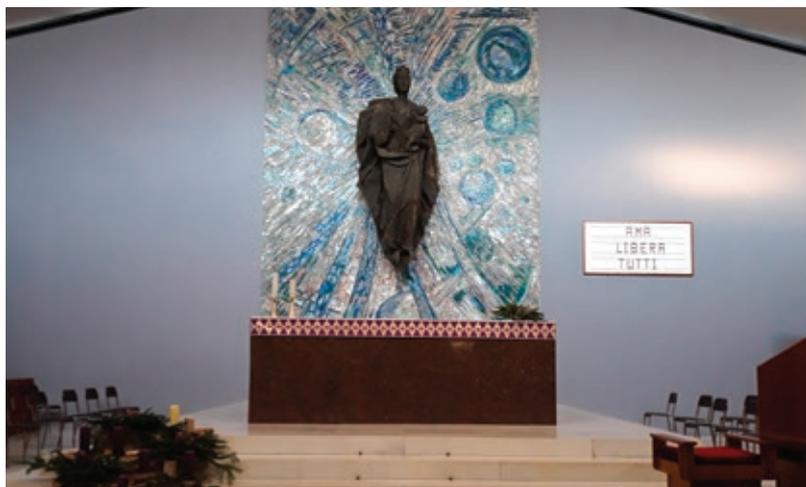
nello spirito e nella missione della Chiesa.

Anche Raffaele ha sottolineato l'urgenza di condividere un calendario delle celebrazioni e delle ricorrenze in modo da evitare incomprensioni e spiacevoli dimenticanze.

Di fondamentale importanza la necessità di valorizzare la comunicazione. In un'epoca nella quale i mezzi di comunicazioni sono così variegati e tutti possono improvvisarsi divulgatori di notizie, vere o false, un organo di comunicazione chiaro e puntuale rappresenta il punto di forza per diffondere i messaggi in modo corretto. La cura della qualità e della crescita della comunicazione, interna ed esterna sviluppa atteggiamenti e capacità di ascolto, apertura, duttilità ed empatia per saper stare insieme, giovani e adulti, consacrati e laici, come educatori e comunicatori della fede.

Abbiamo quindi avuto modo di conoscere le loro esperienze e abbiamo fatto tesoro dei loro consigli. Strumenti utili che tutti i presenti, consiglieri in primis, sapranno fare propri in vista della sfida che ci attende.

*Roberto M.*



di portare le diverse comunità ad una condivisione delle liturgie maggiori (feste comandate, processioni votive...). Ha poi suggerito ai nostri parroci una revisione complessiva degli orari delle celebrazioni in modo da poter avere un'«offerta» territoriale integrata, senza inutili e dispendiose sovrapposizioni.

Raffaele ha, invece, dato un punto di vista «laicale» della sua esperienza. Da laico ha racconta-

un rapporto nuovo tra i ministri ordinati, i consacrati e i laici, rispettoso dell'identità e della funzione propria di ognuno, senza confusione di ruoli. Essa si manifesta soprattutto nella comunità educativa e pastorale e nei suoi organismi di governo e di animazione. È fondamentale promuovere esperienze, attitudini, processi operativi e strutture di corresponsabilità che favoriscano la comunione e la condivisione

## Battesimi



CARELLA SOPHIE di DAVIDE e DE OLIVEIRA ARAUTO TULIANA  
 DONADEI FEDERICO di FRANCESCO e FERRARIO SARA  
 FALZONE RACHELE di FILIPPO e CARRETTI GIADA  
 FIORITO FILIPPO ATTILIO di MARIANO e ARRIGONI STEFANIA  
 BONARDI EDOARDO MASSIMO  
 di EDOARDO D. e FONTANA BARBARA VIRGINIA  
 ZULLO MYA di MARCO e BUFFO VALENTINA  
 ZULLO SOFIA di MARCO e BUFFO VALENTINA  
 BIANCO BEATRICE di MARCO e VENTURINI VERONICA  
 CARUSO MANUEL di GIUSEPPE e CATTANEO FRANCESCA  
 DI GENNARO CHLOE NADIA  
 di MATTEO e DI BENEDETTO VALENTINA  
 RUFFO SAMUELE di MATTEO e VIGORELLI MADDALENA  
 STAGNITTA GIADA di JOEL e CAFASSO EMANUELA  
 VILCA HUAMAN ANITA GIULIA  
 di EDESCANO JUAN e HUAMAN CALDERON FLORA

# Maestro dell'essenziale

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*  
L'8 dicembre 1870 il Beato Pio IX proclamò San Giuseppe patrono della Chiesa universale. A 150 anni da quell'evento, stiamo vivendo un anno speciale dedicato a San Giuseppe, e nella Lettera Apostolica *Patris*

*corde* ho raccolto alcune riflessioni sulla sua figura. Mai come oggi, in questo tempo segnato da una crisi globale con diverse componenti, egli può esserci di sostegno, di conforto e di guida. Per questo ho deciso di dedicargli un ciclo di catechesi, che spero possano aiutarci ulteriormente a lasciarci illuminare dal suo esempio e dalla sua testimonianza. Per alcune settimane parleremo di San Giuseppe. Nella Bibbia esistono più di dieci personaggi che portano il nome Giuseppe.

Il più importante tra questi è il figlio di Giacobbe e di Rachele, che, attraverso varie peripezie, da schiavo diventa la seconda persona più importante in Egitto dopo il faraone (cfr Gen 37-50). Il nome Giuseppe in ebraico significa "Dio accresca, Dio faccia crescere". È un augurio, una benedizione fondata sulla fiducia nella provvidenza e riferita specialmente alla fertilità e alla crescita dei figli. In effetti, proprio questo nome ci rivela un aspetto essenziale della personalità di Giuseppe di Nazaret. Egli è un uomo pieno di fede nella sua provvidenza: crede nella provvidenza di Dio, ha fede nella provvidenza di Dio. Ogni sua azione narrata dal Vangelo è dettata dalla

certezza che Dio "fa crescere", che Dio "aumenta", che Dio "aggiunge", cioè che Dio provvede a mandare avanti il suo disegno di salvezza. E, in questo, Giuseppe di Nazaret assomiglia molto a Giuseppe d'Egitto.



Anche i principali riferimenti geografici che si riferiscono a Giuseppe: Betlemme e Nazaret, assumono un ruolo importante nella comprensione della sua figura. Nell'Antico Testamento la città di Betlemme è chiamata con il nome Beth Lechem, cioè "Casa del pane", o anche Efrata, a causa della tribù insediata in quel territorio. In arabo, invece, il nome significa "Casa della carne", probabilmente per la grande quantità di greggi di pecore e capre presenti nella zona. Non a caso, infatti, quando nacque Gesù, i pastori furono i primi testimoni dell'evento (cfr Lc 2,8-20). Alla luce della vicenda di Gesù, queste allusioni al pane e alla carne rimandano al mistero Eucaristico: Gesù è il

pane vivo disceso dal cielo (cfr Gv 6,51). Egli stesso dirà di sé: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna» (Gv 6,54). Betlemme è citata più volte nella Bibbia, fin dal Libro della Genesi. A Betlemme è anche legata la storia di

Rut e Noemi, narrata nel piccolo ma stupendo Libro di Rut. Rut partorì un figlio chiamato Obed dal quale a sua volta nacque Iesse, il padre del re Davide. E proprio dalla discendenza di Davide viene Giuseppe, il padre legale di Gesù. Su Betlemme, poi, il profeta Michea predisse grandi cose: «E tu Betlemme di Efrata, così piccola per essere tra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele» (Mi 5,1). L'evangelista Matteo riprenderà questa profezia, la col-

legherà alla storia di Gesù come alla sua evidente realizzazione. In effetti, il Figlio di Dio non sceglie Gerusalemme come luogo della sua incarnazione, ma Betlemme e Nazaret, due villaggi periferici, lontani dai clamori della cronaca e del potere del tempo. Eppure Gerusalemme era la città amata dal Signore (cfr Is 62,1-12), la «città santa» (Dn 3,28), scelta da Dio per abitarvi (cfr Zc 3,2; Sal 132,13). Qui, infatti, risiedevano i dottori della Legge, gli scribi e i farisei, i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo (cfr Lc 2,46; Mt 15,1; Mc 3,22; Gv 1,19; Mt 26,3). Ecco perché la scelta di Betlemme e Nazaret ci dice che la periferia e la marginalità sono predilette da Dio. Gesù non nacque a Ge-

rusalemme con tutta la corte... no: nacque in una periferia e ha trascorso la sua vita, fino a 30 anni, in quella periferia, facendo il falegname, come Giuseppe. Per Gesù, le periferie e le marginalità sono predilette. Non prendere sul serio questa realtà equivale a non prendere sul serio il Vangelo e l'opera di Dio, che continua a manifestarsi nelle periferie geografiche ed esistenziali. Il Signore agisce sempre di nascosto nelle periferie, anche nella nostra anima, nelle periferie dell'anima, dei sentimenti, forse sentimenti di cui ci vergogniamo; ma il Signore è lì per aiutarci ad andare avanti. Il Signore continua a manifestarsi nelle periferie, sia quelle geografiche, sia quelle esistenziali. In particolare, Gesù



va a cercare i peccatori, entra nelle loro case, parla con loro, li chiama alla conversione. Ed è anche rimproverato per questo: "Ma guarda, questo Maestro – dicono i dottori della legge – guarda questo Maestro: mangia con i peccatori, si sporca, va a cercare quelli che il male non lo hanno fatto ma lo hanno subito: i malati, gli affamati, i poveri, gli ultimi. Sempre Gesù va verso le periferie. E questo ci deve dare tanta fiducia, perché il Signore conosce le periferie del nostro cuore, le periferie della nostra anima, le periferie della nostra società, della nostra città, della nostra famiglia, cioè

## LE CATECHESI DEL PAPA

Alle udienze generali, nell'Aula Paolo VI, Papa Francesco incontra i gruppi di pellegrini e fedeli provenienti da tutto il mondo.

Mercoledì 17 novembre ha iniziato un nuovo ciclo di catechesi dedicato a S. Giuseppe, che possono essere consultate sul sito della Santa Sede:

[www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2021.index.html#audiences](http://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2021.index.html#audiences)

**Udienza Generale del 17 novembre**  
*San Giuseppe e l'ambiente in cui è vissuto*

**Udienza Generale del 24 novembre**  
*San Giuseppe nella storia della salvezza*

**Udienza Generale del 1 dicembre**  
*Giuseppe, uomo giusto e sposo di Maria*



quella parte un po' oscura che noi non facciamo vedere forse per vergogna. Sotto questo aspetto, la società di allora non

tanza a ciò che gli altri scartano. In questo senso è davvero un maestro dell'essenziale: ci ricorda che ciò che davvero vale non attira la nostra attenzione, ma esige un paziente discernimento per essere scoperto e valorizzato. Scoprire quello che vale. Chiediamo a lui di intercedere affinché tutta la Chiesa recuperi questo sguardo, questa capacità di discernere, questa capacità di valutare l'essenziale. Ripartiamo da Betlemme, ripartiamo da Nazaret. Vorrei oggi mandare un messaggio a tutti gli uomini e le donne che vivono le periferie geografiche più dimenticate del mondo o che vivono situazioni di marginalità esistenziale. Possiate trovare in San Giuseppe il testimone e il protettore a cui guardare.

A lui possiamo rivolgerci con questa preghiera, preghiera "fatta in casa", ma uscita dal cuore: *San Giuseppe, tu che sempre ti sei fidato di Dio, e hai fatto le tue scelte guidato dalla sua provvidenza, insegnaci a non contare tanto sui nostri progetti, ma sul suo disegno d'amore. Tu che vieni dalle periferie, aiutaci a convertire il nostro sguardo e a preferire ciò che il mondo scarta e mette ai margini. Conforta chi si sente solo e sostieni chi si impegna in silenzio per difendere la vita e la dignità umana. Amen.*

è molto diversa dalla nostra. Anche oggi esistono un centro e una periferia. E la Chiesa sa che è chiamata ad annunciare la buona novella a partire dalle periferie. Giuseppe, che è un falegname di Nazaret e che si fida del progetto di Dio sulla sua giovane promessa sposa e su di lui, ricorda alla Chiesa di fissare lo sguardo su ciò che il mondo ignora volutamente. Oggi Giuseppe ci insegna questo: "Non guardare tanto le cose che il mondo loda, guarda agli angoli, guarda alle ombre, guarda alle periferie, quello che il mondo non vuole". Egli ricorda a ciascuno di noi di dare impor-

## IL LIBRETTO

# La via di Natale



Scrivete l'Arcivescovo Mario Delpini: «Care bambine, cari bambini, quest'anno vi accompagno verso il Natale con il racconto di don Tommaso, un giovane parroco di Milano. Sapete, nella sua parrocchia lui si occupa di tanti

bambini e ragazzi come voi, organizzando il catechismo, il doposcuola e l'Oratorio estivo e guidandoli nella preghiera ogni domenica durante la messa... La storia che leggerete, divisa in otto episodi, racconta di un bambino della vostra età, Nicolò, alle prese con un presepe vivente e un imprevisto che gli farà vivere il Natale e l'arrivo di Gesù in modo ancora più speciale! Auguro anche a voi di vivere questo tempo di attesa con gioia, insieme alle vostre famiglie e a quanti incontrerete: che siano giorni di festa, pieni di luce, in cui camminare insieme verso il Bambino che viene!»

**LA VIA DI NATALE**

Centro Ambrosiano, 24 pagine, 1,80 euro

## LA POESIA

# È Natale

*È Natale ogni volta  
che sorridi a un fratello  
e gli tendi la mano.  
È Natale ogni volta  
che rimani in silenzio  
per ascoltare l'altro.  
È Natale ogni volta  
che non accetti quei principi  
che relegano gli oppressi  
ai margini della società.  
È Natale ogni volta  
che spera con quelli che disperano  
nella povertà fisica e spirituale.  
È Natale ogni volta  
che riconosci con umiltà  
i tuoi limiti e la tua debolezza.  
È Natale ogni volta  
che permetti al Signore  
di rinascere per donarlo agli altri.*

*Madre Teresa di Calcutta*

### Giovanni Brisolin

## GEOMETRI

Studio Tecnico

- Pratiche edilizie e catastali
- Direzione Lavori
- Certificazioni energetiche
- Successioni e volture

Via Rimini n°6 - 20096 - Pioltello (MI)  
Cell.: 347/7433257  
e-mail: giovannibrisolin@gmail.com

## PER QUESTA PUBBLICITÀ

### TELEFONARE AL

# 3457088565

## ACQUACORRENTE

- RISTRUTTURAZIONI • VENDITA MATERIALE IDRAULICO ED ELETTRICO
- TUTTO PER TAPPARELLE, ZANZARIERE E VENEZIANE
- DUPLICAZIONE CHIAVI E TELECOMANDI

### ACQUA

- sostituzione caldaie e scaldabagni
- riparazioni a domicilio idrauliche

### CORRENTE

- revisione lampade e lampadari
- riparazione a domicilio elettriche

**NOVITÀ  
DUPLICAZIONE  
CHIAVI AUTO**

ACQUACORRENTE È AL SERVIZIO DELLE VOSTRE ESIGENZE

Via Mantegna, 40 - Pioltello - Tel. 345 4704277

www.acquacorrente.eu      acquacorrente.info@gmail.com

# Una magnifica notte

Il suo stesso significato sembra smarrirsi tra le tante attività dei giorni che ne precedono la ricorrenza. Poi, dopo aver rinnovato il gioioso, salvifico messaggio, la notte di Natale, ragione e punto di approdo del prediletto tempo dell'Avvento, tende a stemperarsi nella lunga parentesi festiva. L'adeguamento dello svolgimento delle funzioni religiose, e quindi della messa di mezzanotte, alle limitazioni imposte dalla diffusione di un virus particolarmente aggressivo, pare abbia ravvivato l'interesse per la celebrazione della nascita di Gesù. Torna il ricordo dei rintocchi delle campane dello scorso anno, che la sera della Vigilia colsero i pochi commensali intenti a consumare, nella cena di magro, le vivande della tradizione. Il suono giungeva stranamente intempestivo, come per una sollecitazione partita da un improvviso, estatico rapimento del campanile. L'impressione non subì particolari cambiamenti, quando le insolite sedie vuote fecero balenare le risapute, giuste motivazioni del copri-fuoco. Era come se l'angelo del Signore fosse stato incaricato di presentarsi anzitempo ai pastori, affaccendati in attività inconciliabili con il desiderio di mettersi subito in cammino verso il luogo di quell'evento straordinario. Le restrizioni non avevano comportato peraltro ulteriori modifiche. Nell'isolamento delle mura domestiche, il Bambino poté essere adagiato nella capanna con la solita delicatezza. Come sempre accade quando viene a mancare la disponibilità di qualcosa, buona parte delle riflessioni di quell'attesa cadde proprio sulla notte. Su questo intervallo di tempo

dominato dall'assenza di luce, luogo del riposo, e stanza di compensazione delle emozioni buone e meno buone determinatesi a conclusione di una giornata. Se affiora un pensiero assillante, la notte si trasforma in contenitore dell'ansia. Il tempo scorre lentamente, come se le ore antelucane fossero state zavorrate. Con il ritorno della luce del giorno, si dileguano tutte le ambascie. Può accadere, allora, che il momento del riposo, anziché attrarti, induca apprensioni sulla eventualità di nuove veglie. Nelle condizioni correnti, la notte è avvertita come un sereno abbandono nel buio. L'idea del libro sul comodino è accompagnata da un leggero tuffo al cuore. Dall'entusiasmo per la prosecuzione della lettura dalla pagina alla quale le palpebre avevano cominciato a cedere. È un entusiasmo che comunica come le soddisfazioni possano arrivare dalle cose semplici, che scivolano inavvertite nella realtà quotidiana. C'è una notte che è causa di ogni felice sentimento. Notte che consola, lenisce gli affanni. Notte che ha coinvolto generazioni di artisti, i quali, attraverso i loro mezzi espressivi, non si sono risparmiati nel descriverne l'incanto. Le parole utilizzate appaiono sempre insufficienti. Le nostre sensazioni più soavi rimontano alla stagione della fanciullezza. Il lungo tempo trascorso le ha notevolmente intaccate, ma tornano, ciononostante, sulla scia di un profumo o sull'eco di un suono familiare. Cerchi allora di trattenerle, riandando a quei contesti lontani, e ti riappare un cielo stellato su un telo che fa da sfondo al presepe. La paglia sparsa sul pavimento della capanna si propone, in una ras-

serenante combinazione cromatica, con il tappeto di muschio spinto fino all'ingresso. I due più popolari quadrupedi rifiatano sul neonato protetto teneramente da Maria e da Giuseppe. Da quell'occasionale riparo, sovrastato dall'angelo e da una luccicante cometa, la luce si proietta all'esterno, rischiarando il cammino nel suo tratto finale. Gli occupanti possono cogliere il crescente brusio dei pastori, che giungono più o meno trafelati. Nell'oscurità sono stati appena avvertiti dall'angelo. I loro occhi non sono assonnati, ma indugiano, stupiti, sulla ragione delle loro sollecitate curiosità. Tutta quell'animazione si ricompone in un quadro di inesprimibile attrattiva, in una rappresentazione della notte che fa del Natale la festività più amata. Spesso viene evidenziata la necessità di privilegiare la consapevolezza del significato, dei contenuti alti della ricorrenza, soprattutto quando le esigenze impongono restrizioni che determinano ritorni della memoria alle celebrazioni del tempo passato. Sono esortazioni giuste, che mirano sempre ai dovuti approfondimenti. So già, intanto, che anche quest'anno, nel rispetto delle disposizioni precauzionali, il Bambinello dal bel volto ridente, arrivato inaspettatamente, qualche anno fa, dalla città sullo Stretto, dopo aver percorso la penisola in una busta intestata dei Padri rogazionisti dell'istituto antoniano, verrà adagiato nuovamente nel presepe allo scoccare dell'ora consueta. L'ora in cui culminerà la rievocazione dell'incomparabile armonia di quella placida, santa, magnifica notte di stelle.

*Dino Padula*

# Due feste, un solo gruppo

Tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre i nostri due oratori hanno organizzato, come ogni anno, la festa dell'oratorio, con giochi e attività. Quest'anno però si è svolto il tutto in maniera un po' diversa. Da settembre, infatti, le parrocchie di Maria Regina e Sant'Andrea hanno cominciato un percorso insieme per conoscersi e avvicinarsi in vista della futura unità pastorale che ci aspetta. L'occasione della Festa dell'oratorio è stata fondamentale poiché è stata una delle prime attività organizzate insieme. Infatti i giochi e gli stand, che ogni anno vengono preparati dal gruppo animatori dell'oratorio, per questa occasione sono stati organizzati del nuovo gruppo delle due parrocchie, che dopo la bella esperienza estiva, ha continuato il lavoro in entrambi gli oratori. Il 26 settembre, durante la messa delle ore 10 a Maria Regina, è stata celebrata l'entrata di don Giacomo come parroco della Parrocchia di Maria Regina, a seguito della partenza di don



## ANNO STRAORDINARIO ADOLESCENTI

«Ama. Questa sì che è vita!», è il messaggio che la comunità rivolge ai ragazzi e alle ragazze – nell'anno straordinario adolescenti – comunicando loro le parole di Gesù, quelle che ha rivolto ai suoi discepoli quando decise di amarli «fino alla fine», donando se stesso sulla croce. Gesù ci ha dato l'esempio e ci ha indicato la via. Anche a Pioltello si sta vivendo quest'anno, in cui l'attenzione è tutta rivolta a coloro che in questi mesi hanno



sofferto molto a causa delle limitazioni. Il cammino adolescenti, che ormai avviene insieme per le due comunità di Sant'Andrea

e Maria Regina, ha preso le mosse dalla lettera che l'Arcivescovo Mario ha rivolto proprio a loro dal titolo «Fellows – Compagni di viaggio». Diversi gli appuntamenti già svolti in questa prima parte dell'anno, e molti altri aspettano i nostri Ado durante le prossime settimane: il Natale-ado con attività pensate apposta

per loro e la Messa degli Oratori a livello decanale, nella festa di San Giovanni Bosco, il prossimo 31 gennaio a Cernusco.

Roberto per la Parrocchia di San Leone Magno a Milano. Il pomeriggio, nell'oratorio di Maria Regina e nonostante il brutto tempo, si è svolta la prima festa dell'oratorio, con giochi a stand tenuti nella palestra. La sera è stata organizzata una pizzata per gli adolescenti e i giovani, per festeggiare l'ingresso di don Giacomo come parroco di Maria Regina.

La settimana successiva, il 3 ottobre, sempre con la pioggia, si è svolta la Festa dell'oratorio a Sant'Andrea, con la messa in oratorio, che ha visto la partecipazione del diacono Jacopo della parrocchia di Maria Regina. Durante la celebrazione si è svolto il rinnovo del mandato educativo di catechisti, animatori, educatori e tutti coloro che si occupano dei ragazzi in oratorio. Dopo



la messa, c'è stata l'occasione di fermarsi per pranzo. Dalle 15 del pomeriggio in poi si sono aperti gli stand per i ragazzi e per le famiglie. Sono state due settimane intense e piene di attività che non hanno lasciato un attimo di respiro agli educatori e agli animatori che si sono fatti in quattro per organizzare

queste due feste dell'oratorio. Questi due eventi, così come l'estate appena passata, sono stati un forte segno per entrambe le parrocchie, che hanno avuto la prova che collaborare è possibile e che dobbiamo partire dai più giovani per la futura unità pastorale.

*Matteo F.*

## **DON JACOPO, A SERVIZIO DELLE COMUNITÀ DI MARIA REGINA E SANT'ANDREA**

# Un diacono per due parrocchie

Carissima comunità di Sant'Andrea, vi scrivo qualche riga per presentarmi, ormai da più di un anno sono in mezzo a voi a Pioltello, ma solo negli ultimi mesi sono presente più spesso anche nella vostra parrocchia di Sant'Andrea e in oratorio. Sono don Jacopo, "don" solo da poco più di due mesi, infatti sono stato ordinato diacono il 25 settembre.

Lo scorso anno il Seminario Arcivescovile di Milano mi ha inviato come aiuto pastorale nella parrocchia di Maria Regina per due giorni (sabato e domenica), ma da quest'anno, con l'ordinazione diaconale, ho la possibilità di trascorrere più tempo in parrocchia, dal sabato al martedì, e dedicare un po' di



tempo anche alla parrocchia di Sant'Andrea.

Sono originario di Muggiò, vicino a Monza, quindi non molto distante da voi, nato il 2 dicembre 1991, da poco ho superato la soglia dei 30 anni. Dall'età si intuisce che non sono entrato subito in Seminario, infatti ho vissuto un'esperienza in ambiente universitario, laureandomi

nella facoltà di Medicina Veterinaria, e dopo aver raggiunto il traguardo della laurea ho deciso di iniziare il mio cammino in Seminario, che mi porterà a diventare sacerdote il prossimo 11 giugno 2022. Attualmente sono impegnato soprattutto nella Pastorale giovanile delle due parrocchie: gestisco insieme a Suor Josephin, ad Alice e agli educatori

il gruppo delle medie; collaboro con gli educatori degli adolescenti e partecipo al gruppo giovani della domenica sera.

In queste settimane che precedono il Natale sto aiutando i sacerdoti nella visita alle famiglie, e poi mi metto a disposizione in tutto ciò che mi viene chiesto.

A presto!

*Don Jacopo*

# Accoglienza e emigrazione

Gesù viene per tutti, in particolare per i più bisognosi. “Apriamo le porte della chiesa, tutti vi possono trovare rifugio”. Quest’anno siamo partiti proprio da questa frase di papa Francesco e abbiamo deciso di affrontare il tema dell’accoglienza e dell’emigrazione. Tra le scene del presepe maggior attenzione è posta sul luogo della Natività, Gesù nasce in mezzo al relitto di una barca naufragata, abbandonata, isolata, rinunciando ad essere accettato nel luogo delle tende, per lasciare spazio ai più rifiutati. Gesù vuole nascere nel luogo più triste e difficile della tua vita, vuole nascere nella realtà che tu non accetti di te stesso, nelle tue fragilità, nelle tue durezza di cuore... Lo accogli?

*Educatori di Preado*



## Giornate intense e gioiose



Per il ponte dell’Immacolata con i nostri gruppi degli adolescenti e giovani delle Parrocchie di Sant’Andrea e di Maria Regina abbiamo vissuto 3 giorni di fraternità e di gioia nella casa alpina Pio XII a Pasturo. Siamo partiti domenica 5 dicembre dopo la messa delle 11,30 da Maria Regina. A

Pasturo abbiamo pranzato e siamo subito usciti a fare una passeggiata per le vie del paese sfruttando sia le ultime ore di luce che gli ultimi rimasugli della neve rimasta dagli scorsi giorni. Alla sera, abbiamo riflettuto e pregato sul film visto nel tardo pomeriggio (Affrontando i giganti).

Il giorno seguente abbiamo sfruttato la bella giornata di sole per andare a fare una passeggiata sulla pista ciclabile Valsassina e, nel pomeriggio, a Moggio siamo stati ospitati nella Parrocchia San Francesco d’Assisi dove abbiamo potuto celebrare la messa e, successivamente, abbiamo organizzato una caccia al tesoro fotografica per tutto il paese.

L’ultimo giorno ci siamo diretti a Lecco per vivere una giornata dedicata alla cultura e all’arte visitando prima la basilica di San Nicolò e poi la mostra “Storie Salvate” nella quale degli adolescenti ci hanno spiegato e fatto vedere tre opere di diversi autori i quali hanno rappresentato la Natività in modi differenti.

*Paolo Caccianiga*

# cresimandi 2021 Trasformati dallo spirito



## Per diventare suoi capolavori

«Trasformati dallo Spirito per diventare suoi capolavori» recita il titolo della lettera che il nostro arcivescovo ha scritto ai cresimandi della diocesi. Attraverso l'azione narrativa, con fantasia e arguzia, descrive la forza del cambiamento operato dallo Spirito, nella vita di quattro ragazzi.

Abbiamo scelto queste parole per accompagnare i nostri 28 ragazzi verso la Confermazione, avvenuta sabato 9 e domenica 10 ottobre.

Due celebrazioni ben partecipate, rese speciali anche grazie alla cura di chi ha preparato l'altare, il servizio d'ordine, il coro, i chierichetti.

Con gioia si è cantato: «La nostra festa non deve finire, non deve finire e non finirà!».

E la festa continua..... nella vita di tutti i giorni, dove i ragazzi

sono chiamati a testimoniare l'Amore del Signore Gesù. Continua nell'incontro della messa domenicale, continua con il cammino dei preadolescenti.

Molti hanno già accolto questo invito!

A tutti auguriamo di continuare a lasciarsi modellare dallo Spirito perché come la creta del vaso possano divenire meraviglie del Signore.

*Le catechiste*



# Gesti e iniziative di fine anno

Ci eravamo lasciati alla fine di agosto, dopo un'estate caratterizzata dalla grande campagna vaccinale che, partita con le fasce di età più avanzate, si era via via ampliata sino a coinvolgere le generazioni più giovani.

La stagione estiva aveva visto una ripresa del turismo nei luoghi di villeggiatura; mare e montagna in particolare.

L'introduzione del "Green pass", ai primi di agosto è stata determinante per garantire alle persone vaccinate, guarite dal COVID entro i 6 mesi precedenti o con tampone negativo (nelle 48 o 72 ore precedenti a seconda del tipo

tia. I dati al 4 dicembre indicano che gli over 12 che hanno avuto almeno una dose di vaccino sono oltre 47 milioni pari al 87,6% della popolazione; quelli che hanno completato il ciclo vaccinale sono 45 milioni e 760.000 pari al 84,7% della popolazione e i guariti entro massimo 6 mesi lo 0,67%. Sono dati davvero incoraggianti, anche se rimangono ancora alcuni milioni di cittadini non vaccinati.

Il vaccino ad oggi risulta essere la migliore difesa sia rispetto ai contagi, sia rispetto alle forme più gravi di malattia riuscendo, nella stragrande maggioranza di

re a mantenere comportamenti virtuosi (mascherina, distanziamento, igiene delle mani) e proseguire la campagna vaccinale con la terza dose.

Parallelamente anche la nostra parrocchia, beneficiando della situazione di relativa tranquillità, ha potuto vivere un periodo di intensa attività pastorale e liturgica.

Il 19 settembre abbiamo celebrato la festa della Madonna del Rosario; ci siamo preparati a questo appuntamento molto sentito dalla nostra comunità con una settimana ricca di momenti di preghiera, di incontri ed eventi musicali e conclusasi lunedì 20 settembre con la S. Messa in ricordo dei defunti della nostra parrocchia.

Un ricordo particolare è stato rivolto anche ai nostri missionari defunti nella celebrazione serale di mercoledì 3 novembre.

Sempre nel mese di settembre ha potuto riaprire il nostro oratorio, anche se è sempre più necessario che nuove persone si rendano disponibili per le attività di servizio, in particolare al bar e per le pulizie. Da qui l'iniziativa "Cercasi volontari" che ha visto proprio l'appello ad offrire il proprio tempo per queste necessità.

Il 3 ottobre abbiamo celebrato, caratterizzata dallo slogan "Ama. Questa sì che è vita" la festa dell'Oratorio.

La settimana successiva, il 9 e 10 ottobre, don Aurelio ha impartito ad un gruppo di ragazze e ragazzi della nostra comunità il Sacramento della Cresima nella Chiesa di Sant'Andrea, proprio perché l'emergenza COVID non ha consentito di farlo, come nel passato, con le altre comunità della nostra città, nella chiesa di Limoto.

## In ricordo dei nostri Missionari defunti



**Suor Ernesto Oggioni**  
(Fondo sociale della stessa provvidenza)

**Don Giovanni Carliati**  
con **Don Enrico Civillini**  
(Bamballo)

**Suor Rosetta Viganò**  
(Canossiana)

**Suor Francesca Penatti**  
(Canossiana)



**Padre Giovanni Gedda**  
(Pino)



**Don Angelo Oggioni**  
(Padri Bianchi)



**Don Paolo Oggioni**  
(Gomelliano)

di tampone) la possibilità di accedere a luoghi pubblici, come ad esempio palestre e piscine, bar e ristoranti al chiuso, eventi sportivi, musei e mostre.

Con il Decreto-legge del 21 settembre 2021 l'obbligo del "Green pass" è stato esteso alle attività lavorative, con l'obbligo dei datori di lavoro di controllarne la validità; questo per incentivare ancora più persone a vaccinarsi e garantire un minor numero di contagi e di forme gravi di malat-

casì, ad evitare ricoveri ordinari e soprattutto in terapia intensiva. Purtroppo, la pandemia ci vede ancora impegnati in una lunga lotta: i provvedimenti assunti e i comportamenti responsabili di moltissime persone hanno consentito di mitigare le limitazioni, ma la battaglia non è ancora vinta. Proprio in queste ultime settimane il numero dei contagi è tornato a crescere e con essi purtroppo anche i ricoveri e i decessi. Fondamentale sarà continua-

L'11 ottobre ha potuto finalmente riaprire anche il Centro Lazzati; mentre domenica 17 ottobre è iniziato l'anno Catechistico.

La settimana successiva è iniziato, sempre grazie alla generosità di volontari, un servizio di aiuto nei compiti e spazio studio: l'oratorio di Sant'Andrea accoglie gli adolescenti, mentre quello di Maria Regina i preadolescenti.

Il cammino che abbiamo iniziato verso la Comunità Pastorale ha visto domenica 7 novembre un'Assemblea Pastorale nella chiesa di Maria Regina con l'ascolto di due diverse esperienze di Comunità che hanno già intrapreso e realizzato questo percorso.

Il 14 novembre è iniziato l'Avvento: il nostro arcivescovo Mario ci invita a pregare con lui ogni sera, nel "Kaire" delle 20.32 che possiamo seguire su Chiesa TV (canale 195), Radio Maria e Radio Mater.



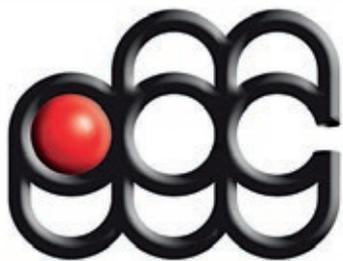
La Caritas ci invita ad un gesto di carità che sarà finalizzato a sostenere famiglie che si trovano in una situazione di emergenza abitativa. Come ogni anno è possibile anche donare beni di prima necessità (pannolini per bambini, detersivi per lavatrice e prodotti per la pulizia della casa e poi shampoo, saponette, bagno-

schiuma e prodotti per l'igiene). Martedì 30 novembre abbiamo celebrato la festa del nostro Patrono, Sant'Andrea Apostolo: durante le due S. Messe (alle 17 per i ragazzi e le ragazze e alle 19 per tutta la comunità) è stato bruciato, come da tradizione, il pallone dei Martiri.

*A e M*

**OCCHIALI VISTA E SOLE - LENTI A CONTATTO  
AUSILI PER IPOVISIONE E MACULOPATIE**

GRUPPO  
**GREENVISION**  
CENTRI OTTICI SELEZIONATI



**Istituto Ottico  
Contalens**

Via Milano 71, 20096 Pioltello MI ☎ 02 9210 6500 🌐 [www.otticacontalens.it](http://www.otticacontalens.it) ✉ [info@otticacontalens.it](mailto:info@otticacontalens.it)

*Gadda & Rossi*

INTERMEDIARI ASSICURATIVI

**Allianz - Helvetia  
Allianz Viva - Zurich**

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello  
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047  
[agenziagaddaerossi@gmail.com](mailto:agenziagaddaerossi@gmail.com) [www.gaddaerossi.com](http://www.gaddaerossi.com)

**Onoranze Funebri  
Del Monaco srl**

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO  
Via Biumi, 18  
Tel. 02.25.92.508  
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)  
Via Bozzotti, 16  
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81  
Magazzino: Via Mantegna, 74  
Tel. 02.92.14.95.76

# Promuovere consapevolezza

Il 30 marzo 2021 è stato presentato in Vaticano il volume *“Orientamenti Pastoralis sugli Sfolliati Climatici”*, a cura della sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale. Il documento si concentra su un’analisi del fenomeno dell’immigrazione climatica – già affrontata nella scorsa Lampada – e su possibili vie per affrontare la questione dello sfollamento climatico.

ca sub-sahariana, alle pianure siberiane, alle popolazioni indigene del Nord e Sud America. Il documento, quindi, vuole ampliare il modo in cui guardiamo questo dramma, perché per quanto possa sembrare lontano, si tratta di una crisi globale, che ha effetto in maniera diversa sui diversi territori, ma non per questo è meno drammatica.

Le persone che fuggono da ambienti che si stanno lentamen-

te, seguendo le indicazioni del Gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti climatici (2018).

Uno dei dieci punti proposti dal documento è “promuovere consapevolezza e sensibilizzazione” in merito alla crisi, sia climatica che migratoria.

Promuovere infatti consapevolezza sulla questione permetterà alle persone di aprire gli occhi sulla realtà dell’impatto che la crisi climatica ha sull’esistenza umana. È infatti fondamentale far sì che quante più persone possibili comprendano il rischio che si corre a ignorare la situazione: laddove i governi tendono a minimizzare la portata della crisi climatica, è bene ricordare l’importanza della cura del Creato.

La Chiesa Cattolica – si legge nel documento – si propone di promuovere una conversione ecologica integrale (come proposta da Papa Francesco in *Laudato si’*), che riporti l’umanità a una relazione sana e piena con il Creato tutto. Questo può avvenire grazie a una pianificazione strategica a lungo termine, che si concentri sul volto umano della crisi e sulle conseguenze del moderno stile di vita consumistico perché le modalità con cui l’uomo tratta l’ambiente influenzano il modo in cui tratta sé stesso, in un ciclo senza fine. Per questo motivo è fondamentale intervenire in ambiente educativo, sia giovanile che non.

A livello istituzionale si propone un migliore coordinamento tra le agenzie ecclesiali, un migliore dialogo ecumenico e interreligioso allo scopo di coordinare gli sforzi educativi ed ecologici.

Sempre in materia di sfolla-



La questione dell’immigrazione climatica è infatti del tutto nuova nel panorama dei vari movimenti migratori che si sono susseguiti nei secoli: se precedentemente le persone abbandonavano i propri luoghi di nascita per motivi economici, culturali o bellici, ora milioni di persone vedono la propria vita messa in pericolo a causa dei cambiamenti climatici che influiscono in particolare su zone del mondo molto affollate (il delta del Gange, l’area del Nilo, le città costiere). Inoltre, il cambiamento climatico crea difficoltà maggiori a quegli stati che meno di tutti hanno contribuito a determinarlo, e che nel momento attuale producono anche meno emissioni di tutti. Mi riferisco agli stati dell’Afri-

te rendendo inabitabili per gli esseri umani fuggono alla ricerca di un posto sicuro, pieni di speranza, ma per lo più restano incastrati ai confini, o in zone sovraffollate e pericolose. Questo succede perché la protezione internazionale in merito agli sfollati climatici è limitata e frammentaria. In particolare i CDP (gli sfollati climatici) non sono sempre definiti come categoria da proteggere e non sono riconosciuti nella convenzione dei rifugiati del 1951. Per cui, nonostante le motivazioni più che legittime per abbandonare la propria casa, gli immigrati climatici si trovano a dover affrontare le spesso lente burocrazie internazionali per poter ottenere protezione. La Chiesa Cattolica si occupa di queste



mento climatico, il documento si propone di ricercare soluzioni migliori allo sfollamento e alla migrazione: laddove sia possibile, infatti, è suggeribile migliorare la resilienza e le infrastrutture delle popolazioni che abitano le zone a rischio, per sostenere il diritto alla vita ed evitare il trauma dell'emigrazione. Non si tratta tanto di calare dall'alto programmi assistenziali, quanto di fare un cammino insieme alle popolazioni indigene, andando ad abbracciare i valori e le abitudini – certamente più sane – di persone che hanno da sempre vissuto a contatto con la Natura. E nel caso in cui non fosse evitabile lo sfollamento climatico, si ritiene necessario varare programmi e offrire possibilità di assistenza a chiunque decida di abbandonare la propria casa, promuovendo inclusione e integrazione.

Questo opuscolo – come viene definito – è una linea guida per quelli che saranno i passi della Chiesa Cattolica in materia di ecologia integrale e in materia di crisi climatica. È pieno di indicazioni su come affrontare diversi argomenti, in particolare quelli legati agli sfollati climatici e alla crisi stessa.

L'interessamento della Santa Sede nella crisi climatica si è reso evidente con la pubblicazione dell'enciclica *Laudato si'*,

nel 2015, dove Papa Francesco affronta la questione e propone un modello di ecologia detto "ecologia integrale", ispirato alle cantiche del santo di cui il Papa porta il nome e alle modalità con cui si approcciano alla natura le popolazioni indigene, in perfetta comunione col Creato. Con le lettere enciclica *Lau-*

*dato si'*, *Fratelli tutti* e altri documenti, Papa Francesco vuole indicarci una possibile via per la salvezza del pianeta. Suggerisce la collaborazione tra esseri umani, con la creazione di reti ampie e sicure, e la comunione completa con la natura.

I passi compiuti da Papa Francesco sono evidenti: si vuole che l'umanità tutta si renda conto della situazione di crisi in cui si trova, e che si cerchino soluzioni comunitarie che permettano il benessere di tutti. Ed è anche da documenti come questo che si parte a trovare più soluzioni: seguendo l'esempio e le indicazioni, possiamo far sì che chi rischia di essere sfollato per cause legate al clima non debba abbandonare la propria casa, e nel caso in cui questo fosse necessario, possiamo – e dobbiamo – rendere la transizione tranquilla e sicura.

*Ester F.*

**22 GENNAIO**  
**19 FEBBRAIO**  
**19 MARZO**  
**23 APRILE**  
**21 MAGGIO**

Per info contattare:  
Simona: 3382367547  
Riccardo e Anna  
3392984388

**RITROVO h 18.00**  
**Presso il centro**  
**LAZZATI**  
**Sono invitate**  
**Tutte le famiglie della**  
**parrocchia**  
**che desiderano iniziare**  
**un cammino di fede.**

**PROGRAMMA**  
-preghiera insieme  
Lettura e commento del Vangelo: Gv 13-17  
-cena condivisa  
(ognuno porta qualcosa,  
anche possibilità  
di scaldare)

# Apri la mano al bisognoso

In occasione delle recenti celebrazioni del 50esimo di Caritas Italiana, le Caritas lombarde hanno pubblicato un report sull'aumento delle povertà causato dalla pandemia. Dall'indagine è emerso che nel periodo settembre 2020 - marzo 2021, 79.000 persone hanno richiesto aiuto alle Caritas diocesane. Di queste, quasi il 13% pari a 10.200 individui rappresentano i "nuovi poveri", coloro che per la prima volta hanno avanzato una richiesta di aiuto. Una parte di queste persone che sono precipitate in una condizione di indigenza non si sono ancora risollevari. Questo fenomeno rischia di trasformarsi in una eredità onerosa, destinata ad aggravarsi in futuro se la ripresa economica non sarà sufficiente a contenere la sospensione dei licenziamenti, se non si aiuterà a rimanere a galla coloro che hanno contratto nuovi debiti, se non

si promuoveranno nuove forme di aiuto e sostegno per i tanti che rischiano di perdere il lavoro e la casa.

Davanti a questa crescita del numero di poveri, alcuni Paesi stanno chiudendosi, sta avanzando la concezione secondo la quale non solo i poveri sono responsabili della loro condizione, ma costituiscono un peso intollerabile, un fastidio, per un sistema economico individualistico, che pone al centro l'interesse di pochi privilegiati. Le lunghe file di persone davanti alle mense dei poveri ne sono la testimonianza.

"La povertà - come dice Papa Francesco - non è frutto del destino, bensì conseguenza del nostro egoismo!". E' decisivo quindi dare vita a progetti di sviluppo in cui si valorizzino le capacità di tutti, in cui ciascuno metta al servizio della comunità le proprie capacità e competenze

per la costruzione di un futuro migliore. E' per questo motivo che non possiamo limitarci alla semplice elemosina, non possiamo attendere che i poveri bussino alla nostra porta, ma contrastiamo la cultura dell'ingiustizia e dell'indifferenza ed avviciniamoci a loro senza paura. Auguriamoci quindi un Santo Natale accogliendo il Cristo che viene ed applicando le parole del Deuteronomio 15,7-8.10 "Se vi sarà in mezzo a te qualche tuo fratello che sia bisognoso in una delle tue città nella terra che il Signore, tuo Dio, ti dà, non indurirai il tuo cuore e non chiuderai la mano davanti al tuo fratello bisognoso, ma gli aprirai la mano e gli presterai quanto occorre alla necessità in cui si trova. Dagli generosamente e, mentre gli doni, il tuo cuore non si rattristi. Proprio per questo, infatti, il Signore, tuo Dio, ti benedirà in ogni lavoro e in ogni cosa a cui avrai messo mano".

**Caritas Città di Pioltello**

---

## 2 LUGLIO 1971-2021: 50 ANNI DI CARITAS ITALIANA

---

# Amore umile e concreto

*Estratto dal discorso del Santo Padre Francesco ai membri della Caritas italiana nel 50° di fondazione  
Aula Paolo VI  
Sabato, 26 giugno 2021*

La ricorrenza dei 50 anni è una tappa di cui ringraziare il Signore per il cammino fatto e per rinnovare, con il suo aiuto, lo slancio e gli impegni. A questo proposito vorrei indicarvi tre vie, tre strade su cui proseguire il percorso. La prima è *la via degli ultimi*. È da loro che si parte, dai più fragili e indifesi. Da loro. Se non si parte da loro, non si capisce nulla.

[...] Molte scelte significative, in questi cinque decenni, hanno aiutato le Caritas e le Chiese locali a praticare questa misericordia: dall'obiezione di coscienza al sostegno al volontariato; dall'impegno nella cooperazione con il Sud del pianeta agli interventi in occasione di emergenze in Italia e nel mondo; dall'approccio globale al complesso fenomeno delle migrazioni, con proposte innovative come i corridoi umanitari, all'attivazione di strumenti capaci di avvicinare la realtà, come i Centri di ascolto, gli Osservatori delle povertà e delle risorse. È bello al-

largare i sentieri della carità, sempre tenendo fisso lo sguardo sugli ultimi di ogni tempo. Allargare sì lo sguardo, ma partendo dagli occhi del povero che ho davanti. [...] Una seconda via irrinunciabile: *la via del Vangelo*. Mi riferisco allo stile da avere, che è uno solo, quello appunto del Vangelo. È lo stile dell'amore umile, concreto ma non appariscente, che si propone ma non si impone. È lo stile dell'amore gratuito, che non cerca ricompense. È lo stile della disponibilità e del servizio, a imitazione di Gesù che si è fatto nostro servo. È lo stile descritto

# S.O.S. CASA 2021

Al termine dello scorso anno, tutti noi ci eravamo augurati che il 2021 potesse essere un anno migliore. Invece il Coronavirus ci ha portato a nuovi lockdown, al perdurare della crisi economica già in atto e ad una conseguente faticosa ripartenza dell'economia. A pagarne le spese sono state le persone più fragili della nostra società: in molti hanno perso il lavoro, tanti si sono ritrovati con troppe spese da pagare e altri ancora sono stati messi faccia a faccia con situazioni precarie, faticose

e sconfortanti. Questa situazione ha evidenziato come i diversi interventi attuati dallo stato, gli ammortizzatori sociali e altro, non sempre siano in grado di fronteggiare i gravi problemi che affliggono molte persone. Nella nostra città molte famiglie sono state o sono prossime allo sfratto immobiliare poiché a causa della pandemia non sono riuscite a far fronte alle rate del mutuo, dell'affitto o delle spese condominiali. In questo periodo natalizio è compito di tutta la comunità contribuire e



aiutare coloro che sono in una situazione di disagio, solo così potrà essere davvero Natale. Basta poco, basta un piccolo gesto!

## COME CONTRIBUIRE

Una semplice donazione che potrà essere effettuata attraverso i seguenti canali:

- **CAMPAGNA ON LINE GO FUND ME tramite il sito:  
WWW.GOFUNDME.COM/SOS-CASA-2021-CARITAS-PIOLTELLO**
- **BONIFICO BANCARIO A FAVORE PARROCCHIA S. ANDREA - CARITAS PIOLTELLO:  
IBAN N. IT55X030690960610000160475, in essere C/O INTESASANPAOLO**
- **RIVOLGENDOSI DIRETTAMENTE AI PARROCI PIOLTELLESI**

La solidarietà di ciascuno concretizzerà le parole di un antico proverbio tibetano:  
**“LÀ DOVE SEI FELICE, ... SEI A CASA!”**

da San Paolo, quando dice che la carità «tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta» (1 Cor 13,7).

[...] Ricordiamo che lo stile di Dio è lo stile della prossimità, della compassione e della tenerezza. Questo è lo stile di Dio. Ci sono due mappe evangeliche che aiutano a non smarrirci nel cammino: le Beatitudini (Mt 5,3-12) e Matteo 25 (vv. 31-46). Nelle Beatitudini la condizione dei poveri si riveste di speranza e la loro consolazione diventa realtà, mentre le parole del Giudizio finale – il protocollo sul quale saremo giu-

dicati – ci fanno trovare Gesù presente nei poveri di ogni tempo. E dalle forti espressioni di giudizio del Signore ricaviamo anche l'invito alla *parresia della denuncia*. Essa non è mai polemica contro qualcuno, ma profezia per tutti: è proclamare la dignità umana quando è calpestata, è far udire il grido soffocato dei poveri, è dare voce a chi non ne ha.

E la terza via è la *via della creatività*. La ricca esperienza di questi cinquant'anni non è un bagaglio di cose da ripetere; è la base su cui costruire per declinare in modo costante quella che San Giovanni

Paolo II ha chiamato *fantasia della carità* (cfr Lett. ap. *Novo millennio ineunte*). Non lasciatevi scoraggiare di fronte ai numeri crescenti di nuovi poveri e di nuove povertà. Ce ne sono tante e crescono! Continuate a coltivare *sogni di fraternità* e ad essere segni di speranza. Contro il virus del pessimismo, immunizzatevi condividendo la gioia di essere una grande famiglia. In questa atmosfera fraterna lo Spirito Santo, che è creatore e creativo, e anche poeta, suggerirà idee nuove, adatte ai tempi che viviamo.

Francesco

# Giovani per la musica

Hanno avuto un riscontro positivo le iniziative che l'Associazione Culturale Agorà e l'Orchestra Sinfonica Orfeo hanno proposto in collaborazione con le Parrocchie di Sant'Andrea e Maria Regina.

Le *Domeniche Musicali* presso il Teatro Schuster e i *Concerti di Natale*, l'8 dicembre nella chiesa di Sant'Andrea e il 12 dicembre nella chiesa di Maria Regina, sono stati l'occasione per far conoscere il patrimonio musicale della nostra tradizione occidentale, con incursioni nelle musiche culturalmente più distanti.

Già a dicembre 2019 l'Orchestra si era esibita nella chiesa di Sant'Andrea con brani classici e un'inedita sinfonia di Davide Mistrangelo, uno dei fondatori e direttore dell'Orchestra.

Tutto questo si inserisce nel progetto che l'Orchestra Sinfonica Orfeo, in collaborazione con l'Associazione Culturale Agorà, vuole portare avanti nel nostro territorio. L'Orchestra Sinfonica Orfeo, fondata da Marcella Arrigoni, Davide Mistrangelo e Amanda Amoroso, è composta da un gruppo di circa 50 giovani musicisti che condivide la passione per la musica e la voglia di mettersi in gioco per riuscire a scardinare alcuni pregiudizi sulla musica classica: "è noiosa, solo per un'élite di intenditori, è alla portata di chi ha possibilità economiche".

In realtà nel panorama musicale contemporaneo le occasioni di incontro e ascolto di questo genere musicale sono scarse. E' difficile, dunque, che le persone possano avvicinarsi e appassionarsi ad un genere così poco conosciuto.

L'Orchestra si rivolge ad un pubblico ampio, e soprattutto ai giovani, per dare possibilità di avvicinarsi e innamorarsi delle musiche che hanno segnato per



secoli la storia d'Italia, e hanno fatto conoscere in tutto il mondo il genio e l'immortalità di molti autori italiani ed europei.

Le *Domeniche Musicali* e i *Concerti* proseguiranno da gennaio con

un ricco calendario di incontri.

Il primo appuntamento sarà con l'Orchestra Sinfonica Orfeo al completo (circa 50 elementi) nella chiesa di Maria Regina il 9 gennaio alle ore 20,45.

Parrocchia Sant'Andrea      Parrocchia Maria Regina  
in collaborazione con  
**presentano**

**Note di Natale**  
musiche di  
**Bach, Pachelbell, Bizet**  
e celebri brani natalizi

Fabio Federico e Matteo Pirola - TROMBONE  
Lara Eccher e Tommaso Rusconi - CORNO  
Marco Maiello e Luca Magni - TROMBA

**8 dicembre 2021 ore 21.00**  
**Chiesa S. Andrea**

**12 dicembre 2021 ore 16.00**  
**Chiesa Maria Regina**

Logo Agorà and Orchestra Sinfonica Orfeo.

# I Necrologi



BRAMBATI LUCILLA  
a. 82

Ciao Lucilla, ciao mamma, ciao nonna. La tua famiglia si stringe attorno al tuo ricordo, sei stata una guida per tutti noi, una luce nei momenti oscuri, un riferimento sicuro nel viaggio della vita.

La morte lascia un dolore che non si può curare ma l'amore lascia ricordi che nessuno può cancellare. Proteggici e guidaci da lassù...

Buon viaggio!



D'ADAMO MARIA  
a. 91

Cara mamma, te ne sei andata in punta di piedi, hai lasciato un vuoto immenso. Con te è un altro pezzo della nostra vita che se ne va. Dopo la perdita di tuo figlio ti sei lasciata andare e gli ultimi giorni eri così stanca... Adesso sei insieme a papà e a tuo figlio: vegliate su di noi, ci hai amato così tanto, come una mamma sa fare.

Ti vogliamo bene, mamma.

**I tuoi figli**



CICERI CAROLINA  
ved. BARBIERI  
a. 90

Cara mamma, hai vissuto gli ultimi dieci anni senza il tuo amato Peppino, ma sempre lucida e indipendente, come hai sempre voluto. Ora sei in cielo col papà e da lassù, volgi il tuo sguardo benevolo verso di noi. Resterai sempre nei nostri cuori e nei ricordi.

**I tuoi cari**



DAUSTRIA FLORA  
in ARENA  
a. 77

Cara Flora, è un sollievo vedere che la tua sofferenza è finita, speriamo che tu possa ritrovare quella tranquillità e pace smarrita. Sarai sempre nei nostri cuori. Baci, ciao.

**Mimmo, Giancarlo,  
Barbara, i tuoi nipoti  
Ivan e Romina**

Il tempo non cancella il ricordo e il rammarico di non averti più tra noi.

**La classe 1944**



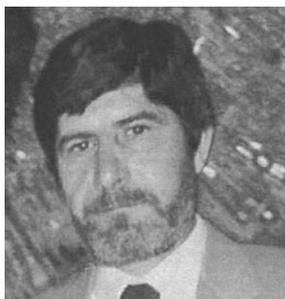
VISIGALLI GIUSEPPINA  
a. 82

Eri una donna semplice, hai vissuto un'infanzia difficile che ti ha reso buona ed amorevole: speciale. Ti sei dedicata con tutta te stessa alla tua famiglia sorretta dall'amore di papà, tuo marito. Sei sempre stata in prima linea per proteggere tutti noi con il tuo infinito amore, senza pretendere mai nulla in cambio. Eri caritatevole e nobile d'animo.

Durante i lunghissimi anni di malattia hai sempre avuto al tuo fianco il nostro papà, che si è dedicato a te sostenendoti con l'amore infinito che vi ha sempre uniti.

Ciao Mamma.

**Micaela, Marco  
e tuo marito Renato**



TIBERIA FRANCESCO  
a. 74

*Solo in Dio riposa l'anima mia;  
da lui la mia salvezza.  
Lui solo è mia rupe e mia salvezza,  
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.*



RASI GIUSEPPINA  
a. 62

*Io camminerò alla presenza del Signore  
nella terra dei viventi.*

Sal 116,9



ARIOLI ANGELO  
a. 93

Nei giorni in cui ci confrontiamo con l'accettazione della morte ci rasserena ricordare la pienezza della tua vita.

Ci hai dimostrato che essere buoni e generosi con gli altri è l'atto di fede quotidiano da praticare.

Ci hai insegnato che il sapere è vuoto senza il saper fare.

Hai sempre saputo confrontarti ed abbracciare ogni punto di vista diverso dal tuo, illuminandoci con saggezza verso la via dell'inclusione.

In noi la tua purezza d'animo rimane custodita, insieme ad ogni tuo ricordo. I tuoi insegnamenti vivranno dentro tutte le nostre giornate ed è così che, nei giorni in cui ti salutiamo, noi capiamo che nulla finisce davvero per chi vive davvero come hai saputo fare tu.

*Angelo di Dio,  
che sei il mio custode  
illumina, custodisci,  
reggi e governa me  
che ti fui affidato  
dalla pietà celeste.  
Amen*

**I tuoi cari**



MAIOCCHI SILVANA  
ved. Vaccari  
a. 86

Ciao Mamma, in un caldo giorno di mezza estate ci hai lasciati e sei partita per raggiungere il Cielo e tutti i tuoi cari che erano già là pronti ad accoglierti con grande festa.

Sei stata una donna e una mamma attenta, sensibile, premurosa.

Ci hai insegnato principalmente tre cose: il valore del sacrificio e della sofferenza, l'amore gratuito e la serenità nell'affrontare tutte le difficoltà, compresa la morte.

Quante rinunce hai fatto per i tuoi figli, solo per amore e dare loro quanto chiedevano, nella certezza che diventati grandi avremmo capito le vere priorità della vita, non tanto attraverso le tue parole, ma attraverso il tuo esempio!

In questi giorni, chi ci ha parlato di te lo ha fatto con termini di esempio di gioia, serenità, grande forza interiore e determinazione. Vero, se penso a tutto quello che hai dovuto affrontare nei tuoi 86 anni, partendo dalla mor-

te in guerra del tuo caro papà, quando avevi solo 8 anni...

In un caldo giorno di mezza estate ci hai lasciati, e il vuoto si sente, e tanto.

Ma saperti con papà, i tuoi genitori e fratelli, con tutti gli zii e zie, ci rende meno tristi.

Ora continua a fare la nostra mamma, guidaci, sostienici, consigliaci e proteggici, ora che in ogni momento, ovunque noi siamo, tu sei sempre con noi.

Sant'Agostino, così ha scritto, dopo la morte di sua madre, santa Monica, che le è apparsa in sogno, dicendogli: "La tua serenità è la mia pace".

Sii in pace, mamma.

**I tuoi figli Daniele,  
Roberto, Andrea**



SPINELLI MELANIA  
ved. TAVEGGIA  
a. 88

Cara mamma Melania, purtroppo dopo una lunga e sofferta malattia sei venuta a mancare e questo lascia un vuoto incolmabile dentro di noi. Sei sempre stata un punto di riferimento per la correttezza e serietà con cui hai affrontato la vita. Ora sei con il tuo amato Pietro, ma noi ti sentiamo sempre presente nei momenti belli, in quelli meno belli ma soprattutto nei momenti delle scelte di vita.

**Carlo e Felice**



FERRARI MIRELLA  
ved. FAVETTA  
a. 100

LISIERO GRAZIANO  
a. 69

PERILLA DIANA  
a. 74

ZUCCHETTI SERGIO  
a. 84

RAIMONDI MARCO  
a. 50

LI ROCCHI MICHELE  
a. 75

COLOMBO CELIDE  
ved. BERGAMASCHI  
a. 91

MANZATO TITO  
a. 91

MANZOTTI CAROLINA  
MARIA  
a. 69

SPAMPINATO CALOGERO  
a. 92

PIROVANO GIUSEPPINA  
ved. MERONI  
a. 98

---

In memoria del defunto  
MARCO RAIMONDI  
Condominio Via Marconi 5, 7, 9  
Euro 200

# METHODENT

STUDIO DENTISTICO



**PREVENZIONE DENTALE**  
**IGIENE - PROTESI**  
**IMPLANTOLOGIA - ORTODONZIA**

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO  
TEL. 02.39624050 - 340.9954892 - Via N. Sauro, 11 - Pioltello  
[www.methodent.it](http://www.methodent.it) - [studio.pioltello@methodent.it](mailto:studio.pioltello@methodent.it)

## RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

**Sede:**  
via Bozzotti, 21  
Pioltello - MI

**Contatti:**  
Tel/Fax 02 92 100 468  
Cell 333 20 78 967  
[cristim@inwind.it](mailto:cristim@inwind.it)

IMPIANTI SANITARI  
RISCALDAMENTO  
CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)  
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano & Co.

**IDRA**  
IMPIANTI TERMOIDRAULICI

**COLORIFICIO BIAGINI**  
VIA TORINO 24/7  
CERNUSCO S/N

**NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE**

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

Tinte a campione con lettura computerizzata del colore

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07  
[marco@biagini.fastwebnet.it](mailto:marco@biagini.fastwebnet.it)

**Tel. 02 92101730**

VIA MILANO, 60  
PIOLTELLO

**FARMACIA SANT'ANDREA**

servizio a domicilio gratuito

### I NOSTRI SERVIZI

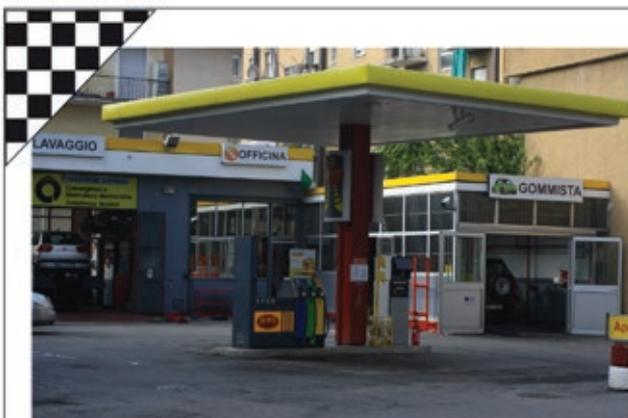
- DERMOCOSMESI
- ANALISI DEL SANGUE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- PRENOTAZIONI CUP
- ALIMENTAZIONE
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- IGIENE
- VETERINARIA

Orari di apertura

dal lunedì  
al venerdì  
7:30 - 13:30  
15:00 - 19:30

sabato  
7:30 - 13:30  
16:00 - 19:30

[farmaciasantandreapioltello@gmail.com](mailto:farmaciasantandreapioltello@gmail.com)



## PNEUSCARS 2

CENTRO DEL PNEUMATICO

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO  
DIAGNOSTICA  
SOCCORSO STRADALE



PIOLTELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: [pneuscars2@alice.it](mailto:pneuscars2@alice.it)



Ogni giorno BCC Milano  
lavora per essere vicina a te,  
alle tue esigenze e ai tuoi valori.

Per sostenere e valorizzare  
il territorio e il suo tessuto economico,  
sociale e culturale.



Siamo ovunque c'è comunità:  
accomodati, siamo la tua Banca!



[www.bccmilano.it](http://www.bccmilano.it)